

Lavoro: un anno nero alle spalle

In Piemonte, 16 mila occupati in meno. Nel Biellese, disoccupazione all'8,1% per effetto del 2009

La grande crisi del 2009 ha lasciato il suo marchio profondo anche sull'occupazione piemontese. Nel 2010 infatti, secondo i recentissimi dati diffusi da Unioncamere Piemonte, sono stati 16 mila i posti di lavoro persi rispetto all'anno precedente. Un dato che può essere spalmato sulle varie province sabaudes. Anche il distretto laniero esce dall'anno della crisi con la perdita di 2 mila unità nel 2010, mille in più sul 2009. Un dato che, complessivamente, ha portato l'anno scorso il tasso di disoccupazione del Biellese a 8,1%.

Annus horribilis. I numeri preoccupano ma devono essere valutati nella loro giusta proporzione quali risultato delle particolari dinamiche del 2009.

«In realtà - commenta Alberto Platini, vicepresidente dell'Uib con delega per l'area Lavoro - è anche vero che l'attuale mercato del lavoro biellese ha difficoltà a reperire certe professionalità tecniche perché si è purtroppo creata l'erronea convinzione che certi settori, come il tessile, siano ormai maturi. Invece, seppur con numeri diversi che per il passato, essi possono essere un'opportunità per certe specializzazioni ad alto valore aggiunto».

Lo stock dei disoccupati biellesi, l'anno scorso, era di 7 mila unità.

«Un terzo di questi - dice Marvi Massazza Gal, segretario di Cgil Biella - può essere accompagnato alla pensione, ma restano i due terzi per i quali il problema potrebbe diventare drammatico nel giro di due o tre anni, quando finirà ogni forma di sostegno al reddito».

I numeri. Nel Biellese, la contrazione occupazionale ha riguardato l'edilizia (-8,5%), l'industria (-5,5%) e i servizi (-1,7%). In netta controtendenza l'agricoltura con un incremento del 42,9%. A ridursi, nel 2010, anche il tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni: era 66,4% nel 2009 ed è stato 65,2% nel 2010.

Prospettive. «Per chi esce dal sistema produttivo la ricollocazione implica oggi mediamente un inaccettabile problema di abbassamento della qualità del lavoro - dice Marvi Massazza Gal - Oggi, per quanto in loro potere, le parti sociali insieme devono invece costruire al più presto un nuovo equilibrio tra le varie esigenze e soprattutto un nuovo ventaglio di opportunità».

«Non dimentichiamoci - dice Alberto Platini - che le stesse imprese hanno dovuto oggi accettare forti compressioni dei margini: guadagnare meno ma restare sul mercato. Venticinque anni fa, il tessile dava qui lavoro a 40 mila persone, oggi a 15 mila. Ciò significa che il sistema Biella è comunque riuscito a

RICERCA

La crisi del 2009 ha portato il tasso di disoccupazione biellese ai massimi storici

TERZA EDIZIONE

“Fiera del Lavoro” un aiuto prezioso

Torna, giovedì 14 e venerdì 15 aprile, negli spazi dell'ex Boglietti (Costa delle Noci

2, Biella) la Fiera del Lavoro. Organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Uib, in collaborazione con la Provincia di Biella e grazie al contributo di Comune e Camera di Commercio, la manifestazione giunge quest'anno alla sua terza edizione.



Il programma. Giovedì 14, dalle 8,30 alle 13, le imprese espositrici incontreranno i giovani studenti delle V classi superiori che intendono affacciarsi al mondo del lavoro: un appuntamento di grande valore formativo per conoscere le opportunità che il territorio offre. Durante il pomeriggio invece (dalle ore 14 alle 17), come già avvenuto per le scorse edizioni, la Fiera sarà aperta al

pubblico. Venerdì 15 le porte saranno aperte dalle ore 08,30 alle ore 16,00 e sarà data la possibilità a tutti i ragazzi delle IV e delle V classi superiori che riterranno di visitare la Fiera per loro particolare interesse o perché desiderano essere accompagnati da genitori o famigliari e a tutti coloro che sono in cerca di un'occupazione o vogliono migliorare la propria posizione lavorativa.

Alberto Platini (Uib):
«C'è però difficoltà a reperire certe figure professionali»

reggere l'urto. I tassi attuali sono soprattutto il frutto della crisi peculiare del 2009. Anche se certi tassi di un tempo sono lontani, abbiamo tutte le potenzialità per non cedere alla rassegnazione e tornare ad avvicinarsi ad essi».

● Giovanni Orso
orso@ecodibiella.it